



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
 www.villantria.it
 con San Giovanni Battista
 in Magione e Castelviato,
 San Michele Arcangelo in Agello,
 San Feliciano, San Savino

04
 GIUGNO
 2017
 PENTECOSTE
 - A -

STARE ALLE CONDIZIONI

Bisogna stare alle condizioni!

Qualcuno tra la folla numerosa che seguiva Gesù può essersi intrufolato per motivi suoi, forse incuriosito, forse in attesa di come sarebbero andate le cose, o per rendersi conto se conveniva stare con Gesù: Gesù lo sa e mette le condizioni: *“Se uno viene a me e non mi ama più...”*.

Trasferiamo questa esigenza nel mondo degli adolescenti, quelli delle nostre famiglie di tradizione cristiana: sono battezzati, hanno frequentato il catechismo, sono stati ammessi ai Sacramenti fino alla Cresima, e ora? La maggioranza di loro non *sta alle condizioni*, si potrebbe dire che sono stati educati in tutto, hanno imparato l'alfabeto cristiano, ma non sono stati preparati a **incontrarsi con una persona che li ama**.

Si è creato un distacco tra cultura-teoria e vita.

Oggi si cerca di superare questa difficoltà con l'*Iniziazione Cristiana*: i ragazzi insieme ai genitori compiono un cammino che li conduca a conoscere Gesù Figlio di Dio, le verità della fede, e a vivere come insegna il Vangelo, lungo la strada del dono fino alla Passione e Risurrezione. Si tratta in fondo di **coniugare fede e vita**. Ricordiamo la porta stretta, l'ultimo posto così come: *“amare Dio al di sopra degli affetti e dei propri averi”*.

Amare Dio richiede il “vuoto” di tutto ciò che è facile: è facile seguire gli affetti, è facile possedere le cose ... **L'arte di amare** richiede il vuoto, domanda di saper perdere. Dio non è ricco di se stesso, non possiede il mondo, non è padrone del mondo; Dio è solo pieno di amore; noi dobbiamo entrare in questo amore. Se vogliamo seguire Gesù, amiamo in **piena libertà**.

“Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo!”.

Le condizioni di uno specifico stile di evangelizzazione

1. La testimonianza di fede in una concreta comunità cristiana da parte di coloro che animano l'oratorio: passione e competenza educative hanno nella consapevolezza del mandato ecclesiale e nel riferimento a Cristo buon pastore il loro fondamento sorgivo;

2. L'inserimento del ragazzo e del giovane in un'esperienza oratoriana che è allo stesso tempo cammino personalizzato e comunitario: l'ambiente nel suo insieme, con la ricchezza di relazioni personali,

attività ed esperienze, ne accompagna e illumina la crescita (presenza di molteplici figure adulte, anno liturgico e pastorale, incontri ed attività di

In Parrocchia a Villa -
 06 Giugno 2017
 1° Martedì del Mese
 ore 21.00
**INCONTRO MENSILE
 ORATORIO**

Aperto a tutti coloro che desiderano collaborare



gruppo, attività estive, feste patronali, iniziative di carità e di solidarietà...); tuttavia è nel rapporto personale con una guida e nella preghiera che egli viene aiutato a fare sintesi di vita e scelte di futuro in quanto discepolo del Signore.

Laboratorio dei talenti

**TEMPO
 ORDINARIO**

Stare alle condizioni.....	pag 1
Guardare con occhi nuovi.....	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

Guardare con occhi nuovi!

La missione, l'essere missionari ci porta a imparare a **guardare con occhi nuovi**, perché con la missione gli occhi si rinnovano. Imparare a guardare la città, la nostra vita, la nostra famiglia, tutto quello che è attorno a noi. L'esperienza missionaria **ci apre gli occhi e il cuore**: imparare a guardare anche con il cuore.

E così, noi smettiamo di essere – permettete-mi la parola – **turisti della vita**, per diventare uomini e donne, giovani che amano con impegno nella vita. “Turisti della vita”: voi avete visto questi che fanno fotografie di tutto, quando vengono per turismo, e non guardano nulla. Non sanno guardare... e poi guardano le fotografie a casa! Ma una cosa è guardare la realtà, e un'altra è guardare la fotografia. E se la nostra vita è da turista, noi guarderemo soltanto le fotografie o le cose che pensiamo della realtà.

E' una tentazione, per i giovani, essere turisti. Non dico fare una passeggiata di qua e di là, no, questo è bello! Intendo guardare la vita con occhi da turista, cioè superficialmente, e fare fotografie per guardarle più avanti. Questo vuol dire che io non tocco la realtà, non guardo le cose che succedono. **Non guardo le cose come sono.**

Il tempo della missione ci prepara e ci aiuta a essere più sensibili, più attenti e a guardare con attenzione. E a tanta gente che vive con noi, nella vita quotidiana, nei posti dove noi viviamo e che, per non saper guardare, **finiamo per ignorare**. Quanta gente di cui possiamo dire: “sì, sì, è quello, è quello”, ma non sappiamo guardare il loro cuore, non sappiamo cosa pensano, cosa sentono, perché mai il cuore si è avvicinato. Forse ho parlato con loro tante volte, ma con superficialità. La missione può insegnarci a guardare con occhi nuovi, ci avvicina al cuore di tante persone, e questa è una cosa bellissima!

E distrugge l'ipocrisia.

Trovare gente grande, adulti ipocriti è brutto, ma è gente grande, che faccia della propria vita quello che vuole, sa quello che fa... Ma trovare un giovane, una giovane che incomincia la vita con un atteggiamento di ipocrisia, questo è suicida. Avete capito? E' suicida. E' non lasciare la strada del turista della vita, è passare facendo finta di, e non guardare il cuore della gente per parlare con autenticità, con trasparenza.

Ma quando io vado in missione, non è soltanto la decisione mia. **C'è un altro che mi manda. E' Gesù stesso che invia**, che ti spinge alla missione ed è lì accanto: è proprio Gesù che lavora nel tuo cuore, cambia il tuo sguardo e ti fa guardare la vita con occhi nuovi; non con occhi da turista.

Avete capito? Così si impara che vivere chiusi, anche chiusi nel “turismo”, non serve, non aiuta. Dobbiamo vivere in missione, il che suppone che io ascolti Colui che mi invia, che sempre è Gesù, e vado dalla gente, vado dagli altri a parlare della mia vita, di Gesù e di tante cose ma **con una trasformazione della mia personalità** che mi fa guardare in un'altra maniera. E anche sentire le cose in un'altra maniera.

Pensiamo – per capire bene questo – quando Gesù andava per la strada, sempre fra la gente; una volta (cfr Mc 5,25-34) Gesù si è fermato e ha detto: “Qualcuno mi ha toccato”. E i discepoli: “Ma, Maestro, non vedi che tutta la gente è attorno a te? Tutti ti toccano!” – “Qualcuno mi ha toccato”. Gesù non si era abituato al fatto che lo toccassero. No, non era un “turista”: Lui capiva le intenzioni della gente e aveva capito che c'era una persona che lo aveva toccato per essere guarita. E quella donna diceva a sé stessa: “Se io lo tocco, sarò guarita”. Così noi. Dobbiamo **conoscere la gente come è**, perché abbiamo il cuore aperto e non siamo turisti tra la gente: siamo inviati e missionari.

La missione aiuta anche a guardarci tra noi, negli occhi, e riconoscere che **siamo fratelli tra noi**, che non c'è una città e nemmeno una Chiesa dei buoni e una città e una Chiesa dei cattivi.

La missione **ci purifica dal pensare** che c'è una Chiesa dei puri e una degli impuri: tutti siamo peccatori e tutti abbiamo bisogno dell'annuncio di Cristo, e se io quando annuncio nella missione Gesù Cristo non penso, non sento che lo dico a me stesso, mi stacco dalla persona e io mi credo – posso credermi – puro e l'altro come l'impuro che ha bisogno. La missione ci coinvolge tutti, come popolo di Dio, ci trasforma: ci cambia lo sguardo, ci cambia il modo di andare nella vita, da "turista" a coinvolto, e ci toglie dalla testa quell'idea che ci sono gruppi, che ci sono nella Chiesa i puri e gli impuri: **tutti siamo figli di Dio**. Tutti peccatori e tutti con lo Spirito Santo dentro che ha la capacità di farci santi.

(Papa Francesco ai giovani di Genova - 1 parte)

La **Pentecoste** ci invita a prendere coscienza del dono in noi dello Spirito Santo: lo Spirito di Cristo, lo **Spirito di liberazione** del mondo dal peccato, perché la salvezza cominci già oggi nel nostro mondo.

I discepoli hanno il compito di essere i suoi inviati, come Lui lo era del Padre. Come Gesù non si ritira davanti a nessun dramma e non conosce "porte chiuse", ma porta ovunque pace e gioia, così i discepoli non devono rassegnarsi di fronte ad alcuna situazione di peccato, ma devono far di tutto per realizzare la promozione e la liberazione umana.

Il discepolo non ha nulla da inventare, da improvvisare: deve semplicemente restare **fedele**, applicare alle diverse situazioni di vita il vangelo di Cristo. Se Gesù ci affida una missione ci comunica anche le doti e i mezzi necessari e le forze per realizzarla; per questo trasmette ai suoi lo Spirito Santo. Sarà Lui a guidarli nella comprensione dell'insegnamento di Gesù e a fortificarli nel compito di **testimonianza**.

Come è importante allora imparare ad ascoltare la "sua voce", lasciarsi guidare da Lui, trovare in Lui la forza per riprendere quotidianamente il cammino! .

BATTESIMO

Poiché assieme alla nostra bambina sarebbe stato battezzato anche il neonato di una famiglia dello Sri Lanka, ci è venuta l'idea di condividere con i suoi genitori la festa che pensavamo per la nostra Francesca. Così abbiamo addobbato il salone della parrocchia con un grande striscione: "Benvenuti, Janet Yvan e Francesca". Dopo il battesimo abbiamo invitato questa famiglia e gli altri parenti a far festa con noi. Per loro è stata una grande sorpresa e una grande gioia. Hanno accettato con entusiasmo ed erano molto grati. La festa è stata semplice, spontanea, vissuta con commozione.

*Questa famiglia sta passando un momento non facile dal punto di vista economico, ma per noi la dignità con la quale lo vivono ci è di grande lezione. Costatiamo che ciò che conta è il **potersi dimostrare fratelli**, e questa è un bene che vale molto di più anche dell'aiuto economico. Siamo noi a dover ringraziare questa famiglia che ci dà l'occasione di allargare la nostra stessa famiglia.*

F. M. - Italia

COSTRUIRE L'ORATORIO



Le iniziative messe in atto possono essere un significativo dono per i nostri ragazzi: € 10x 24 mesi e Buoni Tesoro Oratorio da acquistare.

IBAN parr: **Nuovo Iban: IT 04 E 03111 38500 000000010139**
CC Postale: **1014545022** - Intestato a: **Parrocchia di San Valentino**

**Mercoledì ore 21.30
in Parrocchia a Villa
"INCONTRO DI FAMIGLIA"**

- ◆ *Riflessione breve sulla Parola di Dio.*
- ◆ *Imparare a leggere i "segni dei tempi", il tempo che si vive*
- ◆ *Comunione di esperienze in particolare della Parola vissuta*
- ◆ *Comunicare per crescere nel rapporto fraterno*
- ◆ *Domande*

**Giovedì
08 Giugno 2017
in Parrocchia
ore 19.00 - 21.30**

**SERATA
INSIEME**

**con tutti
i Catechisti e
Operatori
Pastorali**

**Ore 19.00
Messa
segue
Cena e Dialogo**

**Bagni di Nocera Umbra
02 - 09 luglio 2017
Prenotarsi in parrocchia
entro martedì 20.06.2017**



RECAPITO

**SABATO 03/06/2017: Ss CARLO LWANGA E COMPAGNI
ore 18,30 - VILLA: Maria Massetti
DOMENICA 04/06/2017**

PENTECOSTE

**ore 10,00 - SOCCORSO: Def. Fam. Montanari - Cicuti.
ore 11,15 - VILLA: Per il Popolo**

LUNEDÌ 05/06/2017

**SAN BONIFACIO VESCOVO E MARTIRE M - R
ore 19.00 - VILLA: per il Popolo**

MARTEDI 06/06/2017

ore 19.00 - VILLA: per il Popolo.

MERCOLEDÌ 07/06/2017

**ore 20.45 - VILLA: Per la comunità Parrocchiale.
segue: *Incontro di Famiglia.***

GIOVEDÌ 08/06/2017

ore 19.00 - VILLA: per i catechisti e operatori pastorali.

VENERDÌ 09/06/2017

ore 19,00 - SOCCORSO: per il Popolo.

SABATO 10/06/2017

ore 18,30 - VILLA: Fernando Pagnotta - ann

DOMENICA 11/06/2017

SANTISSIMA TRINITÀ

**ore 10,00 - SOCCORSO: Maria Antonietta Favilli/
Emanuela Cesarini/Giuseppe e Marco Gigliarelli
ore 11,15 - VILLA: Giuseppe Orecchini**

PASQUONI DON IDILIO, parroco solidale

**Via della Repubblica, 2 - VILLA - 06063 MAGIONE (PG)
075.8409366 / 338.4305211- email:**

Pers: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

**Parr: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it
Sito Web: www.villantria.it**

Villa/Iban: IT 04 E 03111 38500 000000010139